
LA DIFESA DEL MATRIMONIO INTERRELIGIOSO DELL'IMAM KHALEEL MOHAMMED

(Nota: Questa difesa prende ad esempio una donna musulmana che sposa un uomo cristiano, ma i principi che vi si applicano sono estendibili a qualsiasi uomo non musulmano)

“Il versetto tradizionalmente usato dagli imam per proibire i matrimoni interreligiosi è il 5:5 del Corano, il quale afferma: ‘ In questo giorno, tutte le buone cose innate sono a voi permesse, vi sono permesse le donne caste tra quelle che hanno ricevuto il Libro prima di voi...’ Gli imam tradizionali sostengono che, poiché sono qui citate solamente le donne, e non gli uomini, allora si deve intendere che il matrimonio tra donne musulmane e uomini non musulmani è vietato.

Questa affermazione, tuttavia, pone qualche problema. Per il Corano questa citazione, secondo le tradizioni del tempo, è indirizzata agli uomini soltanto. Per questa ragione, ad esempio, dice il Corano: “E quando divorziate dalle vostre mogli...” (2:231) oppure “Nelle notti di digiuno [Ramadan], vi è permesso avere dei rapporti sessuali con le vostre mogli...” (2:187). Cosa intendo dire riferendomi alle tradizioni del tempo? Nel contesto tribale, la donna, una volta sposata, accettava il marito come un maestro. Egli, a sua volta, accettava la religione del suo capo tribù.

Data questa realtà, nacquero diverse e numerose questioni che i discepoli musulmani si trovarono a dover affrontare, questioni che li resero contrari ai matrimoni interreligiosi per le donne. Un problema era dovuto al fatto che, mentre i musulmani onorano i profeti non musulmani, i seguaci delle altre due religioni monoteistiche, invece, non onorano Maometto. Questa pratica metterebbe la donna musulmana nella intollerabile posizione di avere il suo profeta non rispettato. Un'altra questione si poneva perchè la maggior parte dei cristiani, considerano e onorano Gesù come Dio;

per un musulmano è impensabile attribuire qualità divine ad un essere umano. Oltre a ciò, c'era il problema dei figli avuti da questo tipo di matrimoni, che presumibilmente dovrebbero seguire la religione dell'uomo.

Bisogna però tener presente che tutte queste questioni partono dal presupposto che la donna debba seguire il credo religioso del marito non musulmano, e questo non è certamente il vostro caso. Voi vivete in tempi e luoghi totalmente diversi.

Di sicuro, molti musulmani potrebbero sostenere che il Corano è Verità in ogni tempo e luogo. Se seguiamo questa logica, allora dobbiamo sapere che il Corano sostiene il tuo sogno di sposare un uomo cristiano. Nonostante lui sia cristiano, il Corano non lo scarta per questa ragione.

Nonostante il documento principale dell'Islam dica che ci sono cristiani che non fanno una distinzione tra Gesù e Dio, il Corano definisce questo concetto come «kufr» (incredulità/ingratitude) piuttosto che come «shirk» (politeismo).

E' una fondamentale distinzione perché, in un altro verso, il Corano afferma anche che i cristiani che fanno buone azioni hanno il diritto di accedere al paradiso.

Il credo cristiano è lo stesso sia per gli uomini che per le donne, quindi, come può il Corano permettere il matrimonio alle donne cristiane ma non agli uomini cristiani?

L'evidenza indica che il problema principale è quello da me posto in evidenza precedentemente -- che la religione dell'uomo diventi quella predominante (come pure è evidenziato nel Libro di Ruth nella Bibbia Ebraica).

Nei nostri giorni, poiché l'Islam Coranico (opposto all'Islam dei giuristi) deve riconoscere la nozione radicale che le donne sono uguali agli uomini, che le donne hanno diritti legali, e che quei diritti includono anche la possibilità di fissare delle condizioni relative al matrimonio (quello che si potrebbe chiamare un "accordo pre-matrimoniale"), di conseguenza, un matrimonio interreligioso può

aver luogo, a patto che nessuno dei due sposi sia convertito forzatamente alla religione dell'altro.

Fino a che questa condizione sarà rispettata, avrete la mia benedizione.

Riguardo alla questione dei bambini, certamente vi sarà un pò di confusione in merito alla religione. Ma, come discepolo musulmano, posso dirti che il Corano sostiene l'uso del cuore e della mente nel formarsi delle opinioni. Se entrambi i genitori sono fedeli alle rispettive interpretazioni della volontà del Creatore, allora i bambini saranno in grado di prendere delle decisioni in buona coscienza quando avranno raggiunto la maggiore età.

Sarei lieto di officiare alla cerimonia, compatibilmente con i miei impegni. Potete contattarmi nel sito: www.forpeoplewhothink.org.”

Il Dr. Khaleel Mohammed ha studiato Sharia presso l'Univesità Muhammad bin Saud, sita in Riyadh (Sunni) e nella Zeinabiyya a Damasco (Shia). Ha ottenuto il suo Dottorato in legge islamica presso l'Università McGill.

(translation by Elisa Corrà)